

■ SCIOPERO DEI MEDICI

Parla Castellone “No alla salute in mano ai privati”

➤ RAFFAELLA MALITO

ALLE PAGINE 2 E 3



“La Salute pubblica va tutelata Ma le destre ingrassano i privati”

Parla la vicepresidente M5S del Senato, Castellone
“Questo esecutivo destabilizza milioni di lavoratori”

di RAFFAELLA MALITO

Oggi incroceranno le braccia medici e infermieri, Mariolina Castellone, vicepresidente M5S del Senato, che succede? “Succede che questa Manovra entra a gamba tesa sulle pensioni di 732mila dipendenti pubblici, tra cui 40mila tra medici e infermieri, che rischiano di subire una decurtazione degli assegni pensionistici che va da poche a diverse centinaia di euro al mese. Evidentemente non sono state rassicuranti le promesse del Governo di correggere parzialmente questa

folia nel maxiemendamento alla legge di Bilancio, anche perché il danno fatto è davvero gravissimo ed ha destabilizzato milioni di lavoratori che non si fidano più di uno Stato che procede in modo schizofrenico cambiando e ricambiando regole che incidono



Peso:1-3%,2-49%,3-46%

sulla vita e sul futuro dei cittadini”.

Voi avete fatto notare che ai tempi della pandemia medici e infermieri venivano chiamati “eroi”, oggi invece sono diventati il bancomat del governo.

“Il Governo Meloni sembra non avere ben chiaro che se questo Paese ha retto l’urto della pandemia è stato proprio grazie alla resilienza del nostro personale sanitario. Un personale che ha lavorato nel momento più complicato della nostra storia senza mezzi adeguati e sotto organico, in molti casi sacrificando la propria stessa vita. Questo personale oggi merita risposte concrete e merita di veder riconosciuto il proprio impegno attraverso una valorizzazione dei contratti di lavoro, considerando peraltro che i nostri medici e i nostri infermieri sono tra i meno pagati d’Europa. Bisogna anche programmare un nuovo piano di assunzioni e stabilizzazione di personale precario, e per questo noi in legge di Bilancio abbiamo proposto di superare il blocco delle assunzioni di personale. Questo Governo invece continua a navigare a vista, senza un piano di riforme, ormai non più procrastinabili, e continua a penalizzare il personale sanitario che lavora nel pubblico, rafforzando invece i canali per i medici gettonisti e destinando in legge di Bilancio più risorse alla sanità convenzionata”.

Nella spesa pro capite siamo molto indietro sulla Sanità rispetto ai Paesi Ocse.

“Un dato su tutti, costantemente ricordato dalla Fondazione **Gimbe**: oggi la spesa sanitaria pubblica pro capite in Italia è di 3.255

dollari, contro una media dei Paesi europei dell’Ocse di 4.128 dollari. E c’è una differenza di diverse centinaia di euro da regione a regione con un Sud Italia che fatica a garantire ai cittadini perfino i servizi essenziali. A ciò si aggiunge lo scellerato progetto di Autonomia differenziata che questo governo sta portando avanti in modo spedito e che non farà altro che aggravare le differenze tra cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il tutto dopo una pandemia che ci ha dimostrato con chiarezza come per la sanità serva invece un maggiore coordinamento ed una governance centrale per garantire a tutti l’accesso al diritto alla tutela della salute, sancito dall’articolo 32 della Costituzione. Per questo il M5S ha depositato in Senato una proposta di legge per modificare il Titolo V della Costituzione e prevedere un maggior ruolo di indirizzo dello Stato centrale nella gestione della sanità”.

Un nuovo studio della Fondazione **Gimbe rivela come con i tagli al Pnrr si perdono 500 tra ospedali e case di comunità.**

“Il M5S ha prontamente denunciato questo scempio, stigmatizzando l’incapacità di questo Governo nella gestione del Pnrr. Il ministro Fitto ha dichiarato di rinunciare a ben 16 miliardi di euro del Pnrr che andavano a coprire progetti contenuti in diversi



Peso:1-3%,2-49%,3-46%

capitoli di spesa tra cui proprio la sanità, che vedrà tagliate 500 strutture tra ospedali e case di comunità”.

La situazione dei Pronto soccorso rimane critica. Idem per le liste d'attesa.

“Il taglio operato dal Governo nella rimodulazione del Pnrr avrà un effetto drammatico sulla creazione di quel filtro territoriale che serviva anche ad alleggerire la pressione sui pronto soccorso, garantendo ai cittadini l'accesso a luoghi di cura aperti 24 ore su 24 dove poter gestire tutte quelle urgenze che non richiedono necessariamente un passaggio in pronto soccorso, che oggi invece rappresenta l'unico terminale per tanti pazienti. I pronto soccorso ormai sono delle trincee, per i cittadini e per gli operatori sanitari, che vanno tutelati ed incentivati a restare, ecco perché noi in legge di Bilancio abbiamo proposto di raddoppiare l'indennità di specificità dei medici del pronto soccorso e di riconoscere una indennità di rischio lavorativo per i medici del 118”.

Crede che da parte delle destre ci sia un mal celato tentativo di spingere verso i privati?

“Non è mal celato, è scritto nero su bianco in legge di Bilancio che si stanno destinando altri 2 miliardi di euro in 3 anni alla sanità privata e ci sono diversi imprenditori della sanità privata eletti in Parlamento nelle file del centro-destra, così come ci sono ex esponenti di spicco del centrodestra nominati nei Cda delle cliniche private. Siamo di fronte ad una perenne 'revolving door' e non credo serva molto altro a dimostrare da che parte penda la bi-

lancia di questo Governo”.

Il governo si è vantato di aver inserito più risorse di quanto fatto prima.

“Purtroppo Giorgia Meloni è caduta in un 'obbrobrio economico', vantandosi di aver portato la spesa sanitaria pubblica al livello record di 136 miliardi. Alla premier evidentemente sfugge che gli investimenti in sanità si calcolano in rapporto al Pil e non in termini assoluti. Poi è davvero illogico presentare gli attuali 136 miliardi di euro in dotazione al Fondo Sanitario Nazionale come farina del sacco del Governo, visto che inglobano tutti i precedenti stanziamenti. Se proprio vogliamo stare sull'aumento della spesa sanitaria in termini assoluti, il Governo Conte II e il M5S hanno fatto molto meglio del Governo Meloni, portando nel biennio 2020-2021 il finanziamento della sanità pubblica da 115 a 127 miliardi, incrementando quindi il FSN di ben 12 miliardi, ai quali vanno aggiunti i 15,6 miliardi della missione salute del Pnrr. Ergo: con Conte in due anni sono stati stanziati 27 miliardi in più. Con Meloni nel biennio 2023-2024 sono stati stanziati appena 5 miliardi, divorati dall'inflazione. Noi proponiamo che si istituisca per legge un finanziamento sanitario minimo che non scenda mai sotto il 7% del Pil, che non solo è la soglia lasciata in eredità da Conte e dal M5S, ma è anche la media Ue e Ocse. Oggi il Governo prevede di far scendere



Peso: 1-3%, 2-49%, 3-46%

questo tetto al 6,4%, meno di quanto si investisse prima della pandemia. Una follia”.

L'intervista

“Con il taglio operato nella rimodulazione del Pnrr si perdono 500 strutture tra ospedali e case di comunità”



■ Mariolina Castellone



Peso:1-3%,2-49%,3-46%



Peso:1-3%,2-49%,3-46%